

del fatto che « Telecom Italia » ha ottenuto agevolazioni statali per la mobilità dei lavoratori e anche considerato il fatto che, alla scadenza dei tre anni, qualora la « Tnt Logistic » non ricevesse commesse previste da contratti di lavoro con « Telecom Italia », la stessa potrebbe annunciare lo stato di crisi e il conseguente licenziamento del personale;

« Tnt Logistic » avrebbe messo circa 700 persone in cassa integrazione e, da notizie in possesso degli interroganti, non intende riconfermare altri 200 lavoratori a tempo determinato assunti a vario titolo —:

se non ravveda nell'atteggiamento aziendale un comportamento antisindacale, dal momento che non sono state prese in considerazione le sacrosante obiezioni fatte dalle organizzazioni sindacali di categoria al tavolo di trattativa, nonché le richieste di ricollocazione del personale coinvolto, all'interno dell'azienda;

se non ritenga opportuno adottare iniziative a tutela dell'occupazione;

quali decisioni intenda assumere per il ripristino di un corretto, opportuno e chiaro rapporto sindacale, che tenga conto degli accordi suo tempo stipulati tra le parti al fine di salvaguardare i diritti e la dignità dei lavoratori, preoccupati da simili prospettive di lavoro. (4-05352)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° febbraio 2003 si è abbattuta in territorio di Vittoria (Ragusa) una violenta e devastante tromba d'aria;

tale calamità ha determinato danni ingentissimi al settore agricolo già colpito in precedenza dal susseguirsi di eventi atmosferici calamitosi;

migliaia di colture protette da serre sono state distrutte con la perdita di coltivazioni e raccolti —:

si chiede di conoscere quali iniziative il Governo intenda porre in essere affinché venga riconosciuto al territorio di Vittoria lo stato di calamità e quali risorse intenda stanziare per sostenere il comparto agricolo così duramente colpito dalla tromba d'aria del 1° febbraio scorso. (3-01903)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MARCORA, SANTINO ADAMO LODDO, PEDA, BANTI, SEDIOLI, RUGGIERI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Cirio Del Monte Italia s.p.a., come si apprende da notizie di stampa, non è ancora in grado di assicurare ai propri fornitori e produttori agricoli le necessarie garanzie per lo svolgimento della prossima campagna di trasformazione del pomodoro da industria;

il periodo stabilito per la conclusione dei contratti per la trasformazione del pomodoro da industria si conclude inderogabilmente entro il 16 febbraio 2003 così come stabilito dal Reg. CEE 449/01;

la quantità di prodotto annualmente impegnata dalla Cirio si aggira sui due milioni di quintali;

tale quantità comporta un coinvolgimento dei produttori ortofrutticoli impegnati nella fase della programmazione produttiva o vendita del prodotto;

preoccupati per il grave stato di disagio e di crisi in cui potrebbero versare i fornitori della materia prima nonché le maestranze —:

quali misure intenda adottare il Ministro, anche nella sua funzione di inca-

ricato del Governo di seguire gli sviluppi della crisi della Cirio Finanziaria al fine di garantire:

a) che la Cirio Del Monte Italia s.p.a. sia in grado di svolgere a pieno la contrattazione per il pomodoro da industria per la corrente campagna;

b) che, al fine di consentire un'adeguata programmazione e vendita del prodotto, la Cirio Del Monte Italia s.p.a. possa fornire garanzie circa la solvibilità del gruppo;

c) che vengano prese in considerazione le possibilità avanzate da aziende del settore, in *partnership* con associazioni di produttori dell'eventualità di procedere, anche a termine, alla gestione degli stabilimenti tutt'ora operanti, attraverso anche accordi con l'attuale gruppo dirigente della Cirio Del Monte Italia s.p.a.;

d) la corretta gestione delle campagne di trasformazione, il reddito dei produttori, nonché l'attuale livello di occupazione, anche ai fini di tutela del grande marchio Del Monte Italia nel mondo. (5-01632)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

TURCO. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro per le pari opportunità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge 1° marzo 2002, n. 39 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — Legge comunitaria 2001) delega il Governo ad « emanare, entro il termine e con le modalità di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, uno o più decreti legislativi al fine di dare organica attuazione alla direttiva 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000, e di coordinare le disposizioni vigenti in materia di

garanzie contro le discriminazioni per cause direttamente o indirettamente connesse con la razza o l'origine etnica, anche attraverso la modifica e l'integrazione delle norme in materia di garanzie contro le discriminazioni » e che tale termine scadrà il prossimo 10 aprile 2003;

la necessità per il nostro Paese di dotarsi di una legislazione specifica contro la discriminazione su base etnica o razziale è confermata sia dagli ultimi fatti di cronaca accaduti come le ripetute aggressioni al leader dell'Unione dei Musulmani d'Italia, Adel Smith ed al suo collaboratore Massimo Zucchi, da parte di militanti della formazione di estrema destra Forza Nuova, sia dai rilievi mossi anche recentemente all'Italia da Organismi internazionali e comunitari (tra altri, « Secondo Rapporto sull'Italia » della Commissione contro il razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa; « Rapporto 2001 » dell'Osservatorio dell'Unione Europea su razzismo e xenofobia; Relazione della « Commissione libertà e diritti dei cittadini » del Parlamento Europeo sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea; studio condotto da PLS Ramboll Management per conto della Commissione Europea sugli organismi specializzati per la promozione dell'uguaglianza e/o la lotta contro la discriminazione) sia dal frequente verificarsi di atti di razzismo, anche violenti e fino all'omicidio, e di discriminazione, inclusa la recente comparsa di « divieti d'ingresso ai neri » in alcuni locali pubblici;

l'imminenza del semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea rende tale necessità ancora più pressante, essendo la lotta contro le discriminazioni un asse centrale delle politiche comunitarie;

il 30 e 31 gennaio 2003 una conferenza europea promossa dalla rete europea contro il razzismo (ENAR) con la partecipazione di rappresentanti della Commissione europea, del Consiglio d'Europa, dell'osservatorio dell'Unione europea sul razzismo e la xenofobia e del Comitato economico e sociale dell'Unione europea,